

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/01/2019	10	<a href="#">Il percorso alternativo? Un'odissea tra buche e curve</a> <i>Lucia Caselli</i>	3
AVVENIRE	18/01/2019	9	<a href="#">Sisma , Conte promette procedure più rapide = Sisma , il governo apre ai territori</a> <i>Daniela Fassini</i>	4
AVVENIRE	18/01/2019	9	<a href="#">Tragedia al Rigopiano A due anni l'inchiesta verso la conclusione</a> <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	18/01/2019	9	<a href="#">Intervista a Vito Crimi - Un Testo unico sulla ricostruzione</a> <i>Luca Mazza</i>	7
ITALIA OGGI	18/01/2019	10	<a href="#">Dalla Lega pioggia di milioni per polizia e prefetti</a> <i>Alessandra Ricciardi</i>	9
ITALIA OGGI	18/01/2019	30	<a href="#">Un accordo di</a> <i>Redazione</i>	10
MANIFESTO	18/01/2019	9	<a href="#">Pioggia e neve sulle baracche dei rifugiati dimenticati</a> <i>Sonia Grieco</i>	11
MANIFESTO	18/01/2019	16	<a href="#">Un anno fa la tragedia la morte di 29 persone in Abruzzo racconto del figlio di due vittime = Le ultime voci di Rigopiano</a> <i>Serena Giannico</i>	13
MESSAGGERO	18/01/2019	3	<a href="#">Terremoto, l'esecutivo coinvolge i governatori</a> <i>Redazione</i>	15
METRO	18/01/2019	4	<a href="#">L'inverno torna duro con nevicate e gelo</a> <i>Redazione</i>	16
VENERDÌ DI REPUBBLICA	18/01/2019	48	<a href="#">Fidatevi, l'acqua è buona. Ma gli italiani non se la bevono</a> <i>Silvio Puccio</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 17 Gennaio 2019 ****</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Per una comunicazione etica in caso d'emergenza: il buon esempio del sisma dell'Emilia</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, per ripristinare i boschi del Trentino ci vorranno 50 anni</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Ancona, 20/01: evacuazione per la bonifica di un ordigno bellico</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Torre del Greco (NA), la Protezione Civile entra in classe</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Rischio sismico su immobili dello Stato: firmato accordo DPC-Agenzia del Demanio</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2019	1	<a href="#">Piemonte, la situazione degli incendi boschivi preoccupa l'amministrazione regionale</a> <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	17/01/2019	1	<a href="#">"Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	17/01/2019	1	<a href="#">Sisma: "Le baracche del terremoto del 1908" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	18/01/2019	1	<a href="#">Tempeste in Libano, Unicef: 40mila bambini a rischio - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	17/01/2019	1	<a href="#">Fenomeni meteo estremi: Indra con EUMETSAT rafforza la protezione dei cittadini europei - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	29
askanews.it	17/01/2019	1	<a href="#">Previsioni meteo per venerdì, 18 gennaio</a> <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	17/01/2019	1	<a href="#">Rigopiano secondo i Vigili del fuoco: "Caso unico, lo racconteremo al mondo"</a> <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	17/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: da Regione Veneto piano per far fronte a emergenze in caso di nevicate (2)</a> <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	17/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: da Regione Veneto piano per far fronte a emergenze in caso di nevicate</a> <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	17/01/2019	1	<a href="#">Previsioni meteo, arriva la grande neve. "Svolta tra lunedì e martedì" - Meteo</a> <i>Quotidianonet</i>	34
repubblica.it	17/01/2019	1	<a href="#">Meteo: weekend con freddo al Nord, pioggia al Centro-Sud</a> <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	17/01/2019	1	<a href="#">L'inverno ruggisce, in arrivo il freddo con pioggia e anche neve: ecco dove</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2019

ilmessaggero.it	17/01/2019	1	<a href="#">?Forti piogge su Tarquinia, salvati quattro automobilisti rimasti intrappolati</a> <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	17/01/2019	1	<a href="#">Rivoli, per un giorno gli studenti hanno "studiato" da alpini alla caserma Ceccaroni</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	17/01/2019	1	<a href="#">Resta lo stato di massima pericolosità incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	40
protezionecivile.gov.it	17/01/2019	1	<a href="#">Protezione Civile e Agenzia del Demanio insieme per il rischio sismico</a> <i>Redazione</i>	41
italpress.com	17/01/2019	1	<a href="#">VENETO, LA REGIONE SI PREPARA AD EMERGENZA NEVE</a> <i>Redazione</i>	42

## Il percorso alternativo? Un'odissea tra buche e curve

~~~~~ ^ ^ \_ j ^ ^ \_ ^ \_ r \_ \_ i j \_ \_ i . ^ j . ^ . L . . ^ . ^ . i . \_ \_ \_

[Lucia Caselli]

REPORTAGE IN VIAGGIO SULLA PROVINCIALE: UN'ORA E 45 ANZICHÉ 20 MINUTI SLALOM TRA I CANTIE II percorso alternativo? Un'odissea tra buche e curvi Lucia Caselli CESENA UN'ORA e mezzo per andare da Vergherete a Pieve Santo Stefano, 40 chilometri. E un'ora e quarantacinque per tornare indietro passando da Badia Frataglia e il passo dei A, destinazione Bagno di Romagna. E il bilancio del nostro viaggio di ieri lungo la provinciale, unica alternativa alla E45, chiusa da mercoledì a mezzogiorno nel tratto tra Canili e Valsavignone a causa delle pessime condizioni cui è ridotto il viadotto Puleto che collega Toscana e Emilia-Romagna. IL VIAGGIO inizia a Cesena, si imbecca la superstrada e a ogni svincolo il cartello a sfondo giallo informa che in direzione sud l'uscita obbligatoria è quella di Vergherete. Sì, perché quella di Canili è chiusa dal 2017. La strada è deserta, inizia a piovere a dirotto. Si esce per forza a Vergherete, gli operatori della protezione civile di Forlimpopoli spiegano che molti autoarticolati tentano di passare dal paese per attraversare Balze e Pratieghi e riallacciarsi all'E45 da Pieve Santo Stefano, ma non possono, la strada è vietata per i mezzi pesanti perché rischierebbero di incastrarsi nelle curve, lunedì i camionisti vengono rispediti indietro non a Cesena, ovunque debbano andare. L'unica speranza per loro è l'autostrada. Si ferma un'auto, una coppia chiede: Scusi per Anghiari?. La risposta è segua le indicazioni per Roma. Noi le seguiamo, ma non è così semplice. Sono le 12.56, la provinciale 137 è stretta, c'è il limite dei 30 chilometri all'ora. Si arriva alle Balze e un cartello grande indica che per andare a Roma bisogna svoltare a destra. Il traffico è quasi nullo. Il tratto che conduce a Pratieghi, prima località toscana, è totalmente sconnesso. Alla pioggia si aggiunge la neve e i dossi naturali del manto stradale non permettono di percorrere più dei 40 chilometri orari. Un bivio e nessuna indicazione per la statale. SI PROSEGUE per tentativi in direzione Badia Tedalda. Poco prima di Arsicci un cartello indica il divieto di transito ai veicoli superiori ai 70 quintali. Si arriva a Pieve Santo Stefano, sono le 14,06. In E45? Avremmo impiegato 23 minuti. Il ritorno: Chiusi della Verna, Rimocchi e Bagno di Romagna. Cinquantacinque chilometri di paesaggio meraviglioso, ma la strada? Buche alternate a rattoppi. A Badia Frataglia la strada si restringe e due curve secche in salita conducono all'Umbro casentinese 71. Si incontrano due bilici in direzione opposta. Arrivati al Passo dei Mandrioli non c'è alcun punto di riferimento nella strada stretta e priva di linea di mezzera. Sbuca un camion, non ci scontriamo per un pelo, poi ecco le luci della città termale. Viaggio terminato, finalmente. ALLA Camionisti respinti: non potete passare Il limite di velocità è 30 chilometri all'ora DISSESTO A Vergherete uscita obbligatoria -tit\_org- Il percorso alternativo? Un'odissea tra buche e curve

**Il caso****Sisma , Conte promette procedure più rapide = Sisma , il governo apre ai territori***[Daniela Fassini]*

Il premier apre ai territori. Crimi: testo unico sulla ricostruzione Sisma, Conte promette procedure più rapide come Zingaretti (Lazio) e Giovanni Lolli (Abruzzo). E il sottosegretario Vito Crimi con delega sul dopo-terremoto, in un'intervista con "Avvenire", dice: I ritardi sono evidenti, ma si vedono anche segnali di ripartenza. Mazza a pagina 9

**JDANIELAFASSINI** Avanti tutta con la ricostruzione e cambio di marcia rispetto al passato. È la dichiarazione-promessa rilasciata dal premier Giuseppe Conte subito dopo aver incontrato i quattro governatori delle regioni colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. Accelereremo la ricostruzione post sisma superando le criticità delle gestioni passate. Al lavoro fianco a fianco con le istituzioni locali per raggiungere obiettivi condivisi nell'interesse delle popolazioni colpite, ha dichiarato in un tweet il premier dopo il vertice con Catuscia Marini (presidente dell'Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Nicola Zingaretti (Lazio) e Giovanni Lolli (Abruzzo). All'incontro era presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Crimi, con delega a sisma e ricostruzione. Sul tavolo le criticità e i ritardi della ricostruzione e la richiesta di un ruolo più attivo dei governatori e degli enti locali nella cabina di regia, dopo le novità introdotte sul terremoto dal decreto Genova. Abbiamo esposto al presidente del Consiglio l'esigenza di ricollocare più vicino ai territori, ai sindaci e ai presidenti di Regione il baricentro di un meccanismo decisionale sulla ricostruzione - ha dichiarato dopo il vertice il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti -. Il presidente Conte, e anche il sottosegretario Crimi, si è detto pronto a valutare la fondatezza di questa richiesta che abbiamo fatto nelle prossime settimane. È stata la prima occasione per tutti i presidenti, ha poi aggiunto Zingaretti, di incontrare il presidente del Consiglio e questo ci ha permesso di valutare tante questioni aperte, ma soprattutto di invitare il governo a rivedere questo modello di governance, che non riguarda i presidenti o le loro prerogative, ma la collocazione delle procedure di ricostruzione più vicine al territorio. Siamo fiduciosi che il presidente dia seguito a questa disponibilità ad ascoltare e a raccogliere questo. Tra i temi strategici posti invece da Ceriscioli: La necessità di condividere con un accordo quadro il patto per lo sviluppo, l'urgenza di procedere alla semplificazione normativa per la ricostruzione pubblica e di garantire personale e strumenti per la ricostruzione privata. Il presidente delle Marche ha chiesto in particolare di velocizzare la parte materiale della ricostruzione. Al di là delle casette di legno, noi vogliamo che la gente torni nelle proprie abitazioni. Soddisfatta dell'incontro con il governo anche la presidente Marini. Due le richieste messe in agenda dall'Umbria: oltre alla modifica del modello organizzativo, in modo da renderlo più dinamico e flessibile, anche il potenziamento del personale degli uffici regionali e comunali impegnati nella gestione della ricostruzione. Questo è ciò che chiedono innanzitutto i cittadini ha specificato Catuscia Marini. È stato un incontro positivo - ha aggiunto il presidente della regione Abruzzo, Giovanni Lolli - perché c'è stata la disponibilità da parte nostra di esprimere in un modo molto garbato, ma molto fermo, le questioni riguardanti la ricostruzione, a partire da quella della governance. Le ricostruzioni funzionano quando la decisione si avvicina al territorio, quando responsabilizzi il territorio, quindi soprattutto i Comuni e, naturalmente, anche le Regioni. Il vertice di ieri a Palazzo Chigi. Il premier Conte ha incontrato i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria \_\_\_\_\_ / Lafresse/Palazzo Chigi/Filippini Attili -



tit\_org- Sisma, Conte promette procedure più rapide - Sisma, il governo apre ai territori

## Tragedia al Rigopiano A due anni l'inchiesta verso la conclusione

[Redazione]

Tragedia al Rigopiano A due anni l'inchiesta verso la conclusione Il 18 gennaio 2017 l'Abruzzo è nel pieno di una drammatica emergenza maltempo. Poco prima delle 17, una valanga si stacca e travolge l'Hotel Rigopiano di Farindola. Nel resort ci sono 40 persone: 29 perdono la vita, quasi tutti sul colpo. Nei giorni successivi si scava e dalle macerie vengono estratti dei superstiti. Immediatamente si apre l'inchiesta della Procura di Pescara, che darà vita a due anni di indagini. Sotto la lente dei magistrati finisce il corto circuito avvenuto tra i vari livelli istituzionali deputati a gestire l'emergenza maltempo. Il 26 novembre scorso, la Procura chiude l'inchiesta, compiendo una corposa scrematura: gli indagati, accusati a vario titolo di disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio e abuso in atti d'ufficio, sono 25. -tit\_org- Tragedia al Rigopiano A due anni l'inchiesta verso la conclusione

L'intervista

## Intervista a Vito Crimi - Un Testo unico sulla ricostruzione

*Il sottosegretario Crimi: i ritardi sono evidenti, ma si vedono anche segnali di ripartenza*

[Luca Mazza]

L'INTERVISTA Un Testo unico sulla ricostruzione^ Il sottosegretario Crimi: i ritardi sono evidenti, ma si vedono anche segnali di riparto '. LUCAMAZUL Milano E Entro il 2019 vareremo // un testo unico delle èè leggi sulla ricostruzione. Vito Crimi parla nella veste di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione post-sisma, in seguito alla nomina del 24 dicembre, e promette la realizzazione di una serie di interventi (alcuni nel medio-lungo periodo, altri a stretto giro) per superare la situazione ancora critica delle realtà del Centro Italia devastate dal sisma del 2016. Serve una norma che permetta, un istante dopo il verificarsi di una tragedia come quella di un terremoto (e non solo), a ogni cittadino, impresa, istituzione del Paese di sapere quali misure di sostegno economico e socioassistenziale saranno adottate e quali agevolazioni fiscali per le proprie case, famiglie e aziende saranno messe in atto e per quanto tempo. Sottosegretario, oltre a questa sorta di legge quadro come e in che tempi pensate di affrontare le emergenze? L'intenzione per il futuro è di proporre la creazione di una struttura centralizzata, presso la presidenza del Consiglio, che si occupi della fase post-emergenza nei Comuni parallelamente all'opera portata avanti dalla Protezione civile. Un servizio nazionale di ricostruzione che possa contare su un migliaio di professionisti, tecnici specializzati ed esperti arruolati in pianta stabile, senza necessità di nominare di volta in volta commissari e strutture territoriali intermedie. È una proposta operativa che potrebbe rientrare nel testo unico per essere poi realizzata nel 2020. Ma così non si rischia di escludere gli enti locali dai processi decisionali? No, anche perché il testo unico serve a stabilire una volta per tutte il ruolo che ogni soggetto compresi Comuni e Regioni deve avere in una fase di ricostruzione. Anche la struttura centralizzata nascerebbe con l'obiettivo di essere di supporto ai sindaci e ai governatori. Nel frattempo però, come emerge anche dalle inchieste di "Avvenire" di questi giorni, c'è un Centro Italia piegato da una ricostruzione lenta e che chiede interventi immediati ed efficaci. Il governo gialloverde, ormai in carica da giugno, come risponde alle accuse di immobilismo? Il ritardo nella fase di ricostruzione è evidente. Negli ultimi sei mesi, tuttavia, iniziano a vedersi alcuni segnali di ripartenza rispetto al nulla di cui sono responsabili i precedenti governi. L'Ufficio speciale della ricostruzione del Lazio, per esempio, ha avviato circa 40 bandi a fronte dei numeri vicini allo zero di quando alla guida del Paese c'erano altri. A breve introdurremo norme anti-burocrazia e potenziemo gli uffici per la ricostruzione con il personale necessario. Alcune zone rosse del Centro Italia sono ancora sommerse dalle macerie... Dai dati che possiedo quasi l'80% delle macerie è stato rimosso. In certi casi è previsto un recupero per un riutilizzo delle macerie. Non solo: ci sono Comuni che hanno chiesto la delega agli Uffici speciali per la ricostruzione, ma non hanno fatto nulla. È chiaro poi che servono risposte rapide e interventi efficaci per una ricostruzione da affrontare collettivamente. Alcuni governatori vi criticano per aver tolto potere alle Regioni con un emendamento al decreto Genova e per gli effetti negativi sul lavoro negli uffici locali dovuti ai ritardi della manovra... Sono accuse false. Al contrario, con il "decreto emergenze", abbiamo risolto importanti criticità che bloccavano un gran numero di pratiche. Quanto agli organici i problemi c'erano da prima visto che da quanto mi risulta, nelle Marche ad esempio, pur avendone la possibilità non sono riusciti a coprire un centinaio di posti. Oltre alla proroga in legge di Bilancio sistememo anche queste criticità. Me lo consenta, stiamo cercando di riparare agli errori di gestioni precedenti. I prossimi passi quali saranno? Nelle prossime settimane al massimo interverremo con una legge ad hoc per Catania. In tale contesto, tra i vari provvedimenti in programma, stiamo studiando una riduzione dei tempi attualmente obbligatori e previsti dal Codice degli Appalti per i bandi e le procedure di gara. Il commissario Farabollini ha pieni poteri e resterà in carica nonostante la sua nomina? Farabollini ha i poteri di un commissario straordinario ed è un bravo tecnico che darà un contributo eccezionale e continuerà nel suo lavoro perché ha un incarico che non si sovrappone a quello politico. Quale situazione ha trovato nelle diocesi? Durante la visita nelle zone del Lazio ho

incontrato il vescovo di Rieti Domenico Pompili e ho già in agenda nuovi incontri nelle Chiese locali per i prossimi giorni, quando andrò nelle altre Regioni. Ho avuto l'impressione che, quando sono state messe nelle condizioni di operare in autonomia, le diocesi sono riuscite a dare un contributo determinante nel recupero e nella messa in sicurezza dei beni culturali. Non a caso con il decreto Genova abbiamo innalzato da SOOmila a 600mila euro la soglia in cui una diocesi - con procedura analoga a quella privata può intervenire sulle opere come soggetto attuatore. Dal 24 dicembre l'esponente M5s ha la delega sul dopo terremoto: le macerie? Rimosso quasi 80%. Diocesi determinanti nel recupero dei beni culturali -tit\_org-

**EMENDAMENTO AL DDL SEMPLIFICAZIONI ALL'ESAME DEL SENATO. I GRILLINI RITIRANO IL CONDONO PER I BALNEARI  
Dalla Lega pioggia di milioni per polizia e prefetti**

*Ci sono le divise da cambiare, ma anche i buoni pasto e i premi per i dirigenti*

[Alessandra Ricciardi]

I " Itliliffliiiiiirill " Ci sono le divise da cambiare, ma anche i buoni pasto e i premi per dirigenti DI ALESSANDRA RICCIARDI Nella guerra di emendamenti tra Lega e M5s al decreto semplificazioni, dove sono in ballo pezzi da novanta dei programmi dei rispettivi alleati, come il ventilato stop alle trivelle caro ai pentastellati, la proposta del capogruppo leghista al senato Massimiliano Romeo ha finora superato indenne il vaglio di ammissibilità. Si tratta di un emendamento, firmato da tutto lo stato maggiore leghista di Palazzo Madama, che recupera un tesoretto per polizia di stato, prefetti e dirigenti del Viminale. Si parte dal miglioramento e dal ricambio di vestiario del personale della polizia: si autorizza una spesa di 2 milioni di euro per il 2019 che poi diventano 4,5 mln dal 2020 ogni anno e fino 2026. E poi si prevede, fatta salva l'autonomia negoziale del settore, che i buoni pasto per tutto il comparto sicurezza e difesa siano portati a sette euro giorno, con un onere di 746 mila euro per il 2019 che sale a 895 mila dal 2020. Misura in arrivo anche per il personale volontario del corpo nazionale dei vigili del fuoco: il fondo per retribuirli è incrementato di 449 mila euro, a regime 1,5 milioni dal 2020. E poi si costituisce un fondo di 6 milioni di euro a regime per le retribuzioni di risultato, legate dunque al raggiungimento degli obiettivi, della carriera prefettizia e del personale dirigenziale del ministero di Matteo Salvini. Per superare il vaglio di ammissibilità, rispetto al contenuto originario del decreto ed evitare contestazioni per estraneità di materia, il titolo dell'emendamento è: Misure urgenti di semplificazione finanziaria per assicurare la funzionalità del ministero dell'interno. Sulle Semplificazioni infatti si è registrato un vero assalto alla diligenza, con proposte emendative assai varie che vanno dalle concessioni balneari al concorso per i docenti di religione. Molti sono finiti nella stretta delle Commissioni I e Vili, rispettivamente Affari costituzionali e Lavoro, che ne hanno tagliati fuori 183 in un colpo solo. Ma la vera scrematura dovrà farla la commissione Bilancio ancora oggi convocata per verificare le coperture. Intanto che nuove proposte di modifiche sono attese dai relatori, Daisy Pirovano (Lega) e Mauro Coltorti (M5S), altre vengono ritirate sotto il fuoco di maggioranza e opposizione. E il caso del condono per le concessioni balneari. Non ci sarà alcun condono per i balneari nel decreto semplificazioni, afferma Emanuele Dessi, senatore del Movimento 5 Stelle, che ha annunciato il ritiro dell'emendamento a sua firma, spero che la Lega faccia altrettanto. Spiegava Loredana De Pétris (Leu): Gli emendamenti a firma Tosato, Marti, Augussori (e altri) della Lega e Croatti, Garruti, Dessi (M5S) propongono una sospensione dei procedimenti di riscossione coattiva dei canoni demaniali amministrativi e uno stop alle procedure di decadenza e revoca delle concessioni per i balneari con contenziosi pendenti al 29 novembre 2018, a causa dei canoni non pagati. A criticare la proposta. li \_\_ é? 2é era stata anche la sindaca di Roma, la grillina Virginia Raggi, che sta gestendo la grana degli stabilimenti di Ostia e che avrebbe visto vanificato il suo lavoro. Replica Dessi: L'emendamento in buona fede si dava l'obiettivo di dare aiuti concreti ad attività che vivono una fase di difficoltà in alcune zone del Paese, purtroppo andava a impattare in maniera devastante in quelle aree d'Italia dove il malaffare è più radicato. L'effetto insomma non era voluto. Riproduzione riservata-tit\_org-

## Un accordo di

[Redazione]

collaborazione finalizzato all'attuazione delle attività che riguardano la prevenzione del rischio sismico sugli immobili di proprietà dello Stato e in uso alla p.a. è stato sottoscritto ieri a Roma tra il Dipartimento della Protezione civile e l'Agenzia del demanio. L'intesa riguarda il confronto, l'analisi, l'approfondimento e la condivisione di esperienze in tema di prevenzione. L'Agenzia ha, infatti, avviato un piano pluriennale di indagini sulla vulnerabilità sismica sul patrimonio immobiliare dello Stato. La collaborazione con la Protezione civile prevede anche la condivisione delle informazioni e dei dati sugli immobili nonché gli esiti delle attività di valutazione della sicurezza strutturale, diagnosi energetica e rilievo geometrico, tecnologico e impiantistico (audit) già avviate dall'Agenzia in 15 regioni italiane. - tit\_org-

## Pioggia e neve sulle baracche dei rifugiati dimenticati

[Sonia Grieco]

Dopo otto anni, sono ancora un milione i siriani nel Paese dei Cedri. Che non li vuole più SONIA GRIEGO Bekaa (Libano) | Nell'arco di due settimane, le tempeste Norma e Miriam hanno spazzato il Libano lasciandosi alle spalle cinque morti. Piogge torrenziali, raffiche di vento e forti nevicate si sono abbattuti sui campi dove vivono i rifugiati siriani, aggravandone le già precarie condizioni di vita. Molti insediamenti sono stati inondati dall'acqua, le tende divelte dal vento, decine di famiglie sfollate, di nuovo, in centri di accoglienza provvisori. SONO QUASI TUTTE striane le vittime del maltempo: mercoledì la Protezione Civile ha recuperato i corpi di due fratelli, una bimba di otto anni e un ragazzo di 21, annegati nel canale Akbiye, a sud. Stessa sorte per una bambina di otto anni, caduta in un corso d'acqua a Minyeh, a nord. Un bambino di dieci anni è morto martedì, a Naameh: un masso è caduto sulla casa dove abitava. UN'ABITAZIONE NŃ il tetto Ń metallo, vicina alla fabbrica dove lavora parte della famiglia, cosŃ come gli insediamenti di tende sono situati tra i terreni agricoli dove i siriani lavorano come braccianti, spesso per pagare l'affitto del terreno dove hanno sistemato le tende. Sono campi informali: Beirut, che non ha mai firmato la Convenzione internazionale sui Rifugiati e ritiene i profughi siriani degli sfollati, non ha voluto campi rifugiati formali nel paese, nel timore che una presenza considerata temporanea si trasformi in permanente. Questa situazione di vulnerabilitŃ ha reso i siriani manodopera a basso costo in agricoltura, nelle fabbriche, l'edilizia, le pulizie, in competizione con i libanesi piŃ poveri. Lo sfruttamento sul lavoro coinvolge anche tanti minori siriani (70-80%), costretti a lasciare gli studi per aiutare le famiglie impoverite dopo anni di permanenza in Libano. Ń la cosiddetta Lost generation (oltre la metŃ dei 630mila siriani in etŃ scolare non riceve un'istruzione) che include anche tante ragazze (una su tre) che si sposano quasi bambine per sollevare da un peso famiglie numerose e povere. L'ULTIMA TEMPESTA, Miriam, ha preso forza mercoledì mettendo a dura prova i rifugiati nei campi o in strutture non residenziali. Sono 951.629 quelli registrati dall'Unhcr, ma si stima che siano oltre un milione (con una popolazione di 4 milioni, il Libano Ń il paese che accoglie di piŃ), anche se c'Ń stata una diminuzione negli ultimi tre anni. Secondo Reuters, sono circa 50mila i rifugiati tornati in Siria dal Libano, ma resta aperta la questione di quanto questi rientri, sollecitati da Damasco e ben visti da una parte della politica libanese, siano volontarie sicuri. SECONDO L'UNHCR, il maltempo ha colpito 70mila rifugiati, di cui 40mila minori, in circa 850 campi. La macchina dei soccorsi si Ń messa in moto, ma per Ahmad, 40 anni, di Hasake, cittŃ al confine con l'Iraq, non Ń cambiato nulla da quando Ń arrivato cinque anni fa. Anche l'anno scorso abbiamo avuto problemi con il maltempo, racconta mentre mostra i danni alla sua tenda nel campo 006 vicino Ajoubjannine, cittŃ nella zona ovest della Valle della Bekaa, che ospita circa 540 persone, 300 bambini. Martedì il maltempo ha dato una tregua e c'era trambusto nei campi di Joub Jannine. Nel campo 020, a ridosso del fiume Litani, vivono in 300. Quando il sole Ń spuntato dopo giorni di pioggia, gli uomini si sono messi al lavoro per rinforzare le tende, mentre le donne lavavano coperte, vestiti, stoviglie e tutto dŃ che era rimasto a mollo nell'acqua e nel fango. Hiba Ń arrivata da Aleppo sei anni fa e vive con una ventina di familiari in un'ampia tenda nel centro del campo. Stavamo dormendo quando l'acqua ha invaso la tenda, cadeva giŃ dal soffitto e si infiltrava da sotto - racconta Siamo stati due giorni in un rifugio provvisorio. Ora ci servono nuovi materassi e coperte, e ghiaia per coprire le strade. I bambini sono sporchi di fango e si sono ammalati. Najah, di Raqqa, ha trascorso la notte seduta su una sedia. Vive nel campo 006 da quasi cinque anni con il marito, la figlia e la sorella che ha quattro bambini. L'acqua ha sfondato il tetto della tenda e non abbiamo avuto altra scelta che sistemare le sedie nel punto meno bagnato e trascorrere la notte seduti, dice stringendo tra le mani la tessera Unhcr, con cui puŃ ricevere qualche aiuto. AIUTI CHE RISCHIANO di diminuire: lo scorso maggio l'Onu ha registrato un gap critico nelle donazioni per i rifugiati siriani nel 2018: Ń stato raccolto solo il 18-22% dei fondi necessari. Devastate le tende sorte vicino a campi e fabbriche: Ń qui che si sfrutta la disperazione Il campo di rifugiati siriani 020, nella Valle della Bekaa tra Libano e Siria foto di Sonia

Grieco -tit\_org-

## Un anno fa la tragedia la morte di 29 persone in Abruzzo racconto del figlio di due vittime = Le ultime voci di Rigopiano

[Serena Giannico]

L'ultima RICOPIANO Un anno fa la tragedia y la morte di 29 persone in Abruzzo racconto del figlio di due vittime  
Serena Giannico pagina 16 RIGOPIANO SERENA GIANNICO Rigopiano Il Siamo in attesa di poter lasciare l'albergo.  
Siamo spaventati e abbiamo premura di andarcene. Abbiamo qui le valigie e la nostra jeep è pronta, sulla strada,  
assieme alle altre macchine. Sono tutte in colonna. Appena arriva la turbina riscendiamo.... SONO LE 16.30 del 18  
gennaio 2017 quando Tobia Foresta, 60 anni, dipendente dell'Agenzia delle entrate e la moglie Bianca Iudicone, 50  
anni, commerciante, residenti a Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, confidano al telefono all'unico figlio. Marco,  
all'epoca 28 anni, i propri timori. Sono all'Hotel Rigopiano, a Farandola (Pescara). Circa mezz'ora dopo la chiamata,  
l'albergo, dove tra ospiti e dipendenti sono in 40, verrà travolto e sventrato da una valanga che farà 29 morti. Sarà la  
tragedia più grave causata in Italia da una slavina dal 1916. Avevano paura - racconta Marco Foresta e, soprattutto,  
dopo avere aspettato per ore, cominciavano a dubitare della possibilità dell'arrivo dei mezzi necessari per liberare  
l'unica via di accesso. E di fuga.... È STATO UN MATTINO DA INCUBO, con almeno tre forti scosse di terremoto, di  
magnitudo superiore a 5. E poi tutta quella neve che scende, e non finisce mai di venir giù. Il paesaggio quasi  
fiabesco inquieta. Quindi bagagli alla mano, i clienti del resort, radunati, per lo più nella hall, sono pronti a ripartire.  
Aspettando lo spazzaneve, che non arriverà ad aprire l'agognato percorso nella muraglia bianca. Perché non è  
disponibile, perché ce ne sono ma sono fuori uso, devono essere riparati, perché l'Abruzzo è sconvolto dal maltempo,  
inghiottito dal gelo, è per lo più senza luce e nell'isolamento, mondato dalla tormenta, nel parapiglia dell'emergenza,  
perché-comeha accertato la Procura di Pescara sul disastro e riferiscono le intercettazioni - viene deciso che in quel  
posto di lusso, a 1.200 metri, possono anche attendere... Poi l'urlo, devastante, della montagna, che aggredisce e  
uccide. Ma ai primi allarmi nessuno vuole credere. La colonna dei soccorsi parte solo tra le 19.30 e le 20 e solo con gli  
sci e a notte fonda, torda in testa, e nella bufera raggiunge Rigopiano. Solo l'alba svelerà l'accaduto: è tutto sepolto.  
Nei giorni successivi si scava, in uno scenario difficile, in condizioni complicate. I MIEI GENITORI - riprende Marco -  
sono stati tra gli ultimi ad essere estratti, il 25 gennaio, dai soccorritori da sotto il ghiaccio e le macerie. Li hanno  
trovati vicini, nel bar... Mio padre era di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza. La famiglia di mia madre era di  
origini pugliesi. Si erano conosciuti a Torino. E avevano deciso di stabilirsi in Abruzzo. Erano partiti il giorno prima,  
ricorda il giovane, sarei dovuto andare anch'io con loro. Ma all'ultimo ho rinunciato, perché non ho trovato nessuno  
che si occupasse degli animali. Resto qui, bado io ai cani, ha detto ai suoi, che sarebbero dovuti rientrare il 19. Non  
immaginavo di non rivederli più. si È SALVATO, ma la tranquillità è finita. È rimasto solo. E due anni va avanti  
stritolato tra il dolore per la famiglia sterminata e i problemi economici, in cui sono stato catapultato di puntobianco  
senza appiglio. Sulla casa pendeva un mutuo, per altri 20 anni. Mi sono ritrovato sommerso dai debiti e senza introiti.  
La mamma, a Montesilvano (Pe), aveva il negozio di intimo e abbigliamento La coccinella, che è stato costretto a  
chiudere, Di recente - continua - ho dovuto abbassare le serrande della mia enoteca-vineria avviata pochi mesi prima  
della catastrofe: tra spese della casa e del locale, non ce la facevo più. ORA È DISOCCUPATO, in cerca di un lavoro,  
con la sua laurea in Scienze politiche e quella passione, accantonata, per viti e vini che lo aveva spinto a diventare  
sommelier. Da lì l'apertura di un'impresa a conduzione familiare, a Pescara, denominata "La barrique", che si è  
infranta contro il dramma. I

n aiuto gli sono andati i nonni materni. Hanno venduto la loro abitazione in provincia di Latina e si sono trasferiti a  
Pescara per stanni vicino. Una certezza per adesso mi resta: non voglio abbandonare casa, è l'unica cosa che mi è  
rimasta. E, in essa, ci sono, con i loro sacrifici e i momenti passati insieme, anche i miei genitori. Che si erano ritagliati  
un po' di tempo per una mini vacanza in un luogo d'incanto, tra gli addobbi e la magia del Natale. SULLA SCIAGURA

DI RICOPIANO Ñ sono due inchieste della magistratura. Sono in dirittura d'arrivo - riflette Marco -. Di errori ce ne sono stati, da parte di tanti, come è saltato fuo ri. C'è stato un vero e proprio corto circuito, anche a livello istituzionale. Ne avremo di battaglie da affrontare nelle aule di tribunale, dove si rincorreranno per anni, nomi e volti a noi cari. Aspettiamo la giustizia, quindi, contiamo su di essa, non potendo più contare sull'affetto dei nostri familiari. un anno fa 29 persone morivano in un hotel seppellito da una valanga. U racconto del figlio di due vittime, tra il ricordo dell'ultima telefonata dei genitori e Vattesa di giustizia Quella in Abruzzo è stata la tragedia più grave causata in Italia da una slavina dal 1916 -tit\_org- Un anno fa la tragedia la morte di 29 persone in Abruzzo racconto del figlio di due vittime - Le ultime voci di Rigopiano

## Terremoto, l'esecutivo coinvolge i governatori

[Redazione]

- La a Terremoto, l'esecutivo coinvolge i governatori Vertice con Conte: i presidenti di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo saranno coinvolti nella ricostruzione delle zone colpite dal sisma. Il commissario avrà meno poteri.' ' MsaiitosliaaA SSIEBedeainaBasthiartara -tit\_org- Terremoto,esecutivo coinvolge i governatori

## L'inverno torna duro con nevicate e gelo

[Redazione]

L'inverno torna duro con nevicate e gelo ROMA Nei prossimi giorni flussi polari inizieranno a scendere dalla Groenlandia verso Sud, provocando un periodo di instabilità e ripetute ondate di maltempo che colpiranno il nostro Paese con nevicate a quote molto basse (non solo al Nord, ma anche al Centro e copiose in Appennino). Alle precipitazioni si aggiungeranno anche venti sostenuti. La prossima settimana non andrà meglio, perché è prevista in arrivo un'ondata di freddo più consistente. -tit\_org-inverno torna duro con nevicate e gelo

## Fidatevi, l'acqua è buona. Ma gli italiani non se la bevono

[Silvio Puccio]

ilavororispannoirLn.ovazione FIDATEVI, LACaUA È BUONA. MA GU ITAUANI NON SE LA BEVONO Secondo gli ultimi dati Istat sono più di 7 milioni le famiglie che ai rubinetti preferiscono la bottiglia. Soprattutto in Sardegna e al Sud. Ma perché? acqua di rubinetto non ispira L? fiducia. È quanto emerge dai dati dell'Annuario Istat 2018, s^ ^ secondo il quale sono 7,4 milioni le famiglie italiane che diffidano dal bere quella potabile: circa il 29 per cento. In testa alla classifica c'è la Sardegna, dove la percentuale si avvicina al 55 per cento. A seguire ci sono zone del Sud, come la Campania e Calabria. O la Sicilia, dove il 53,2 per cento delle famiglie preferisce non bere quel che esce dalle tubature di casa: più di una su due. Dati confermati da un rapporto del Censis, che rivela come il 32 per cento dei residenti in Sicilia e in Sardegna per dissetarsi sceglie la minerale perché ritenuta, più buona, più sicura e salubre da bere. La situazione si ribalta completamente nel Nordest: in Veneto e in Trentino la sfiducia si assesta su cifre irrisorie, solo il tre per cento. L'acqua potabile spiega Luca Lucentini, direttore del reparto qualità dell'acqua dell'Istituto Superiore di Sanità è un diritto garantito da elevatissimi standard di sicurezza. E nonostante il suo basso costo possa far pensare il contrario, è una conquista preziosa. Ma la percezione sbagliata che si ha di essa porta a speculazioni emotive a volte incontrollate. Tornando alla Sardegna, nonostante le fonti non manchino, l'85 per cento delle risorse idriche regionali proviene da bacini artificiali di acqua grezza, che, una volta "potabilizzata", è di ottima qualità spiega Giovanni Sistu, amministratore unico dell'Enas, l'ente pubblico che gestisce l'acqua nell'Isola. Ma su di essa si fa poco affidamento, anche a causa di una rete idrica ritenuta responsabile di un peggioramento della qualità. Una presunzione di colpevolezza che si traduce, nell'immaginario collettivo, in una serie incredibile di pregiudizi. Per quanto gli odierni controlli certifichino un alto livello di sicurezza, il suo consumo commenta Dario Allegra, presidente di Siciliacqua, società che si occupa delle risorse idriche siciliane è scoraggiato da abitudini che sono più un retaggio del passato che precauzioni igieniche. Con una buona manutenzione degli impianti interni, infatti, l'acqua arriva in casa pura come all'origine. Ciononostante, l'atteggiamento di sfiducia non accenna a diminuire. A differenza di zone come il Nordest italiano, le siccità che dagli anni Ottanta colpirono il Sud Italia generarono altre abitudini di consumo. Fabio Lo Verde, docente di Sociologia dei consumi all'Università di Palermo. Così comprare la confezionata divenne una pratica preferibile in mancanza di informazioni su ciò che si beveva. La conseguenza? I consumatori si allontanarono moltissimo dal rubinetto. Adesso, anche se non c'è più quella necessità, si continua ad acquistare molta acqua in bottiglia, attualmente considerata come una bevanda che si sceglie anche per le sue qualità organolettiche. E non più solo per dissetarsi. -tit\_org- Fidatevi, acqua è buona. Ma gli italiani non se la bevono

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 17 Gennaio 2019 \*\*\*\***

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 17 Gennaio 2019 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 17 Gennaio 2019 - NAZIONALE (26 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Gennaio 2019 - NORD (72 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Gennaio 2019 - CENTRO (41 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Gennaio 2019 - SUD (16 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Gennaio 2019 - ISOLE (27 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## Per una comunicazione etica in caso d'emergenza: il buon esempio del sisma dell'Emilia

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 11:14 Il caso del terremoto emiliano ha mostrato come delle piccole comunità messe a soqquadro, siano riuscite a gestire aiuti, bisogni e necessità rialzandosi in poco tempo anche grazie a flussi di informazione e canali comunicativi 'funzionanti' tra il cittadino e PA. Quanto conta una comunicazione etica in fase di emergenza? Chiara Poma, che si è laureata in Scienze della Comunicazione all'Università degli Studi di Verona, ha provato a dare delle risposte nella sua tesi da 110 e lode analizzando quanto avvenuto durante il terremoto emiliano. Nell'elaborato si parla tra l'altro, delle azioni messe in campo dai Comuni di Guastalla (RE) e Mirandola (MO) e si affrontano temi delicati e attuali, come le false notizie e, appunto, la comunicazione etica. "Conoscere e affrontare le insicurezze scrive Poma nelle conclusioni il cittadino è diventato un 'divoratore di sicurezza' e bisognoso di protezione, poco consapevole del fatto che una giusta preparazione e essere partecipi di un canale di comunicazione con la pubblica amministrazione può salvaguardarlo maggiormente. [ ] Una comunicazione etica in fase di emergenza prosegue l'autrice della tesi, che ha analizzato la gestione della comunicazione da parte dell'ufficio stampa del Comune di Mirandola nel 2012 deve essere un lavoro di sacrificio e di responsabilità, in un contesto di estrema delicatezza, perché ha come obiettivo la tutela di un altro individuo con cui si instaura un legame. Se il meccanismo perde un tassello rischia di far crollare tutto, di non raggiungere l'obiettivo oltre a pregiudicare i valori di fiducia, trasparenza, conoscenza e responsabilità, che contraddistinguono la buona comunicazione. Così si riconoscono coloro che sanno responsabilmente comunicare da quelli che invece usano le notizie solo per spettacolarizzare gli eventi accaduti, oggi ancora più accentuato con l'uso dei social. Il caso del terremoto emiliano scrive Chiara Poma ha mostrato come delle piccole comunità messe a soqquadro, siano riuscite a gestire aiuti, bisogni e necessità rialzandosi in poco tempo anche grazie a flussi di informazione e canali comunicativi 'funzionanti' tra il cittadino e la pubblica amministrazione, tra quest'ultima e i media, nonché tra questi e il cittadino, attraverso una comunicazione che nella maggioranza delle situazioni, si è dimostrata non solo buona ma anche produttiva. [ ] La buona comunicazione, veritiera, efficace ed efficiente, deve essere a due vie e vede impegnata da una parte la pubblica amministrazione, che ha il dovere di informare costantemente il cittadino proteggendolo, e dall'altra quest'ultimo, che deve essere partecipe e attivo nel ricevere informazione e nel mettere in pratica quanto appreso".red/mn(fonte: Comune di Mirandola)

## Maltempo, per ripristinare i boschi del Trentino ci vorranno 50 anni

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 12:29 Il dato emerge in seguito al primo sopralluogo effettuato nelle valli di Fiemme e Fassa dalla commissione istituita a dicembre con l'obiettivo di monitorare i danni del maltempo di fine ottobre e individuare le soluzioni più idonee. Dovrà passare mezzo secolo prima che i boschi delle valli di Fiemme e Fassa, in Trentino, siano ripristinati. Questo quanto emerso dal primo sopralluogo nella zona colpita dal maltempo dell'ottobre scorso da parte della commissione speciale istituita nel dicembre scorso con l'obiettivo di monitorare i danni e individuare le soluzioni più idonee. Da stime visive integrate da immagini aeree, si calcola che le piante abbattute siano 4 milioni, pari a 3.400.000 metri cubi tariffari, corrispondenti a 2 milioni di materiale fatturato, su un territorio che è circa 1/4 di tutto il Trentino. Per lo sgombero del materiale schiantato, secondo la Provincia serviranno tre anni di lavoro. La collocazione del legname "dovrà essere gestita con la massima attenzione e secondo un piano di utilizzo che preveda tecniche di vendita a prezzi competitivi". Circa il rimboschimento, secondo la Commissione dovrà avvenire "in maniera ragionata, su gruppi di piante che abbiano un'autonoma stabilità e bassa densità".red/mn(fonte: Ansa)

## **Ancona, 20/01: evacuazione per la bonifica di un ordigno bellico**

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 12:42 evacuazione avrà inizio alle 5 di mattina per permettere agli artificieri di cominciare il procedimento di disinnescamento dalle ore 9. Domenica 20 gennaio ad Ancona sarà effettuata la bonifica e la rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto in zona Archi/Stazione il 17 ottobre scorso. L'evacuazione avrà inizio alle 5 di mattina per permettere agli artificieri di cominciare il procedimento di disinnescamento dalle ore 9 (per terminare orientativamente attorno alle 19). Dovranno essere evacuati tutti gli edifici e tutte le strade entro un raggio di 800 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Per informazioni è operativo il numero verde 800 65 3413 (solo da rete fissa) o il numero 071 2222323 (anche da cellulare) nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, giovedì orario continuato dalle 9 alle 16 il 17, 18, 19 gennaio dalle 9 alle 18 domenica 20 gennaio dalle 5 alle 20. Per i dettagli sulle aree da evacuare, sui punti di raccolta e le aree di accoglienza, sulle modifiche alla viabilità e al trasporto pubblico si può visitare la pagina dedicata sul sito del Comune di Ancona: [red/mn](http://red/mn) (fonte: Comune di Ancona)

## Torre del Greco (NA), la Protezione Civile entra in classe

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 15:13 Firmato un protocollo per la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole tra il preside dell'Istituto Raffaele Palomba e il responsabile Antonello Fiore del Centro Italiano Protezione Civile Torre del Greco Polo formativo nazionale tutela Beni Culturali - ProCiv Arci. Firmato pochi giorni fa, presso l'Istituto Comprensivo Statale Don Lorenzo Milani di Torre del Greco (NA), un Protocollo di intesa tra il preside dell'Istituto Raffaele Palomba e il responsabile Antonello Fiore del Centro Italiano Protezione Civile Torre del Greco Polo formativo nazionale tutela Beni Culturali - ProCiv Arci, per la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole. Entrambi i firmatari del Protocollo sono convinti che una delle modalità per perseguire una adeguata prevenzione del rischio nella comunità è la formazione civica alla Protezione Civile a partire dai banchi di scuola, che prevede il coinvolgimento di formatori esperti del volontariato comunale di Protezione Civile. L'accordo promuove, difatti, un progetto di formazione che riguarda la prevenzione e sensibilizzazione sulle azioni e comportamenti sicuri, rivolto agli alunni dell'Istituto Don Milani e da adottare in caso di calamità. I moduli formativi che avranno luogo a partire dal mese di gennaio, verteranno sulle principali criticità legate alla geomorfologia del territorio di Torre del Greco e, nello specifico, del territorio vesuviano e sistema vulcanico, rischi e prevenzioni tenute dalla volontaria, docente formatore, geologa dr.ssa Annarita Paolillo. Seguirà, nell'arco dell'anno scolastico, un modulo formativo su cosa è la Protezione Civile, tenuto dalla volontaria, docente formatore, psicologa Dr.ssa Antonella Di Donato, per comprenderne meglio le azioni di protezione civile: previsione, prevenzione, emergenza, soccorso e superamento dell'emergenza; le attività della protezione civile: i piani di emergenza, le esercitazioni di protezione civile, le campagne di comunicazione, le attività di informazione fino ad affrontare gli aspetti di carattere psicologico per la gestione del panico degli allievi. A seguire il modulo di tecniche di Primo Soccorso tenuto dal paramedico Eligio Poetini e dal Soccorritore Andrea Palomba, durante il quale gli alunni impareranno a riconoscere le situazioni di pericolo, rischio e trauma, manovre di primo soccorso e quando le circostanze richiedono l'intervento di un adulto o dell'ambulanza, avranno modo di riconoscere un defibrillatore e apprendere il suo utilizzo. L'obiettivo è di favorire l'acquisizione di comportamenti sicuri ed accrescere il senso di solidarietà, etico e civile verso il prossimo in difficoltà e saper intervenire in situazioni di emergenza. Ci sarà un modulo sulla Tutela e la salvaguardia dei Beni Culturali in caso di calamità, settore di specializzazione del Centro Italiano Protezione Civile, tenuto dalla volontaria, docente formatore, restauratrice Dr.ssa Monica Marrazzo, che permetterà agli alunni sia di sensibilizzarli alla realtà storico-artistico-culturali che costituiscono un patrimonio fondamentale per un territorio, e nel complesso del Paese, come il nostro ricco patrimonio di testimonianze ma fortemente ed esposto a calamità naturali, sia di ampliare le conoscenze sulle operatività, in caso di calamità, del volontariato di protezione civile sulla loro tempestività ed efficienza nel tutelare e mettere in salvo i beni culturali. È un protocollo d'intesa indirizzato a promuovere, divulgare, consolidare ed incoraggiare il tema della cultura di protezione civile a partire dalle scuole per indurre, anche tutti i cittadini, di quanto siano fondamentali le conoscenze e le prassi di autotutela, e di quanto sia fondamentale conoscere, sin dall'infanzia, il sapere che si convive con il pericolo e che il rischio va accettato e affrontato con razionalità. [09img\_20190110\_wa0016] testo ricevuto da: Albina Moscariello - Volontaria ProCiv Arci [giornaledellaprotezionecivile.it](http://giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/ comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Rischio sismico su immobili dello Stato: firmato accordo DPC-Agenzia del Demanio

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 15:40 Il Dipartimento della Protezione Civile supporterà l'Agenzia nell'individuazione degli interventi prioritari sui singoli immobili. L'intesa prevede anche la condivisione delle informazioni e dei dati tra i due enti. Un accordo di collaborazione finalizzato all'attuazione delle attività che riguardano la prevenzione del rischio sismico sugli immobili di proprietà dello Stato e in uso alla PA è stato sottoscritto oggi a Roma tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Agenzia del Demanio. L'intesa riguarda il confronto, l'analisi, l'approfondimento e la condivisione di esperienze in tema di prevenzione. L'Agenzia ha, infatti, avviato un piano pluriennale di indagine sulla vulnerabilità sismica sul patrimonio immobiliare dello Stato. La collaborazione con la Protezione Civile prevede anche la condivisione delle informazioni e dei dati sugli immobili nonché gli esiti delle attività di valutazione della sicurezza strutturale, diagnosi energetica e rilievo geometrico, tecnologico ed impiantistico (audit) già avviate dall'Agenzia in 15 regioni italiane. Nell'ambito di questa collaborazione il Dipartimento della Protezione Civile si impegna a supportare l'Agenzia del Demanio nell'individuazione dei criteri da seguire per stabilire le priorità in merito alla programmazione degli interventi sui singoli immobili, indipendentemente dallo svolgimento delle indagini sull'intero patrimonio. Il lavoro congiunto consentirà inoltre di individuare gli strumenti idonei per collezionare i dati di sintesi degli audit sismici forniti dagli operatori economici e definire le linee guida per produrre la documentazione necessaria per la prevenzione del rischio sismico, anche da parte di soggetti privati che locano immobili in uso alle Pubbliche Amministrazioni. L'importante accordo siglato oggi permetterà alle nostre strutture di condividere conoscenze e competenze, lavorando insieme su attività che garantiranno una maggiore prevenzione del rischio sismico e accresceranno la sicurezza per gli immobili gestiti dall'Agenzia del Demanio ha dichiarato il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli. Ridurre i rischi a cui i cittadini sono esposti è la priorità del nostro Dipartimento e siamo certi che, grazie a questa collaborazione avviata con l'Agenzia del Demanio, si compia un altro passo in questa direzione, perché fare protezione civile vuol dire lavorare insieme. Quest'accordo va nella direzione del cambio di passo nella gestione e manutenzione del patrimonio pubblico che l'Agenzia ha avviato attraverso un corposo piano di riqualificazione sismica - ha dichiarato il Prefetto Carpino, neo Direttore dell'Agenzia del Demanio. È un processo che parte dalle gare per le progettazioni già avviate, passa all'individuazione degli interventi da dare priorità con il prezioso supporto della Protezione Civile; un percorso che poi vedrà le gare per i lavori e la loro esecuzione per mettere in sicurezza il patrimonio dello Stato. Ad oggi il mio impegno è stato quello di far partire i primi 24 bandi di gara su circa 800 immobili di proprietà dello Stato, nelle zone sismiche 1 e 2, per un importo complessivo di circa 58 milioni di euro, per gli audit, i progetti di fattibilità tecnico ed economica, la progettazione definitiva ed esecutiva. L'esperienza e la conoscenza della Protezione Civile rappresentano un importante valore aggiunto per pianificare e svolgere al meglio tutte le attività finalizzate alla prevenzione del rischio sismico a testimonianza di un metodo di lavoro in cui le diverse Amministrazioni fanno squadra. [red/mn](#) (fonte: DPC)

## Piemonte, la situazione degli incendi boschivi preoccupa l'amministrazione regionale

[Redazione]

Giovedì 17 Gennaio 2019, 16:05 Dal 1 gennaio sono stati registrati 77 roghi in Piemonte, che hanno visto in azione 643 volontari, 219 mezzi, 2 canadair e 2 elicotteri regionali. Dal 1 gennaio in Piemonte si sono verificati 77 roghi, che hanno visto in azione 643 volontari, 219 mezzi, 2 canadair e 2 elicotteri regionali. Vista la situazione di perdurante siccità, con precipitazioni che non si prevedono nel breve periodo, tutto il Sistema operativo regionale antincendiboschivi continua a essere allertato sull'intero territorio regionale, pronto a intervenire in caso di necessità.afferma l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia. È evidente che, a fronte di un quadro come questo, non è possibile concedere alcuna deroga all'accensione di fuochi a quanti in questi giorni la stanno chiedendo. Anzi, si ricorda che tutte le violazioni di legge sono perseguibili penalmente. Gli incendi che hanno colpito il Piemonte sono stati: 10 nel biellese, con l'intervento di 99 volontari e 49 mezzi; 11 nel cuneese, con 42 volontari e 13 mezzi; 8 nel novarese, con 40 volontari e 15 mezzi; 8 nel Vco, con 47 volontarie e 18 mezzi; 2 nel vercellese, con 37 volontari e 10 mezzi; infine, nel torinese, 38 roghi, che hanno richiesto l'intervento di con 376 volontari e 108 mezzi. Ai mezzi di terra, va ad aggiungersi l'utilizzo di due elicotteri regionali e di due canadair, questi ultimi attivati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. La Protezione civile del Piemonte ricorda che, secondo la legge, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore in contatto con materiale vegetale e combustibile, accendere lampade cinesi, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. È inoltre vietato l'abbruciamento di residui vegetali, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo di incendio. "È utile infine ricordare - conclude Valmaggia - che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. [red/mn](#)(fonte: Regione Piemonte)

## "Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile" - Meteo Web

[Redazione]

Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile All interno delle attività previste per iniziativa 1908 2018: A 110 anni dal terremoto del 28 dicembre 1908 si svolgerà il convegno Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile A cura di Antonella Petris 17 Gennaio 2019 - 21:23 [LOCANDINA-MESSINA\_FINALE\_Pagina\_1] All interno delle attività previste per iniziativa 1908 2018: A 110 anni dal terremoto del 28 dicembre 1908, organizzata dall'Amministrazione Comunale di Messina, si svolgerà il convegno Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile evento proposto in collaborazione da SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) e CEA (Associazione Centro Educazione Ambientale Messina Onlus) con il Patrocinio dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Messina, dell'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Messina, della Fondazione Architetti nel Mediterraneo. L'evento ha l'Alto Patrocinio dell'INGV e del Comune di Messina concesso dal Sindaco on.le Cateno De Luca, e degli Assessorati alla Protezione Civile e alla Cultura e Spettacoli. La SIGEA è un'associazione culturale impegnata sin dalla sua fondazione, maggio 1992, nella promozione del ruolo delle Scienze della Terra nella protezione della salute e nella sicurezza dell'uomo, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale e antropizzato e nell'utilizzazione più responsabile del territorio e delle sue risorse. L'Associazione, che si basa sull'entusiasmo volontario di tante donne e uomini di cultura, ha due aspetti importanti: è interdisciplinare, a essa aderiscono geologi, ingegneri, architetti, archeologi, agronomi e forestali, e multiculturali, a essa aderiscono esponenti dell'accademia, degli enti pubblici, della professione e della società civile. Nel volume (di 330 pagine, 41 articoli e oltre 150 autori e disponibile per l'occasione presso il banco delle registrazioni dei partecipanti per l'ottenimento dei CFP) Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile sono raccolti i contributi dei massimi esperti in tema di rischio sismico con la consapevolezza che tanto ha fatto la ricerca italiana in questi ultimi 40 anni, affermandosi con i propri studi anche in ambito internazionale. Ma non tutto quello che è stato compreso è stato recepito dai decisori, dagli investitori e dalla popolazione; popolazione che di questa ricerca dovrebbe essere la prima a beneficiare. Con questo volume si è messa in primo piano la consapevolezza della forza degli studi e delle ricerche, per la prevenzione del rischio sismico, contro ogni forma di rassegnazione e fatalismo. L'Italia è un Paese sismico? Solo negli ultimi 157 anni, dall'Unità d'Italia (1861) a oggi, ci sono stati 39 sismi con effetti disastrosi, compresi gli ultimi eventi del 2012 e 2016. A questi vanno sommati oltre 170 terremoti condanni minori per un totale di 1560 località gravemente danneggiate e circa 150.000 vittime. In media dall'Unità d'Italia ad oggi si è avuto un disastro sismico ogni quattro anni. L'Italia è in sostanza un Paese fragile la cui fragilità è evidenziata da ogni evento sismico che lo colpisce, dal nord al sud. E i terremoti che si susseguono nel nostro Paese sottraggono vite alla loro esistenza, spengono i sogni e affievoliscono le speranze alla gente che li subisce, creano ripercussioni a lungo termine sulla ripresa socio economica delle popolazioni colpite. Perché al di fuori della gestione dell'emergenza, dove si vanta un'esperienza e una professionalità certificata, ci si trova a constatare una storica carenza, che è quella di non essere stati in grado di prevenire per tempo gli effetti del terremoto, di tradurre in politiche, in norme e regolamenti, in piani e programmi, in buone pratiche, le necessarie azioni, che avrebbero potuto evitare le morti e la distruzione interi borghi, la perdita irreversibile di un patrimonio culturale, storico e architettonico, unico e inestimabile valore. Perseguire con decisione una politica di intervento, finalizzato al significativo incremento delle condizioni di sicurezza dal punto di vista sismico. Un volume che ha la finalità quindi di fornire lo stato dell'arte sugli studi condotti in questi anni in Italia e che partendo dalla consapevolezza che in Italia come in tutto il Mondo non è possibile prevedere quando e con che intensità accadrà il prossimo terremoto aiuta a capire come

prevenire i suoi effetti e questo attraverso investimenti che devono essere stabiliti sulla base di priorità e non a pioggia, priorità che si devono basare sul grado di pericolosità sismica del territorio. Importante è poi anche rafforzare insieme i principi, delle regole condivise e delle procedure che riguardano la gestione e il governo del territorio e questo per formare e consolidare comunità consapevoli in grado di auto proteggersi grazie alla conoscenza dei complessi equilibri che regolano la nostra vita, ambiente e i rischi naturali. In occasione della presentazione del volume sono previste oltre ai saloni istituzionali\* e dell'Esperto della Amministrazione Comunale Ing. Antonio Rizzo le relazioni del: Dott. Nicola Alessandro Pino (INGV) Il terremoto del 28 dicembre 1908: 110 anni di analisi sismologiche, Geol. Roberto De Marco (Già Direttore Servizio Sismico Nazionale DPC) La prevenzione del giorno dopo quella per il nuovo secolo, Geol. Domenico Patanè (INGV) La rete accelerometrica urbana nel centro storico della città di Catania (OSU-CT,) Geol. Davide Siragusano (ORGS) Il ruolo dei geologi nelle fasi di post-emergenza sismica: esperienza di Amatrice.

## Sisma: "Le baracche del terremoto del 1908" - Meteo Web

[Redazione]

Sisma: Le baracche del terremoto del 1908 Le manifestazioni commemorative del 110 anniversario della catastrofe sismica del 1908 possono offrire occasione e opportunità di conservare e tutelare anche le ultime baracche esistenti. A cura di Antonella Petris 17 Gennaio 2019 - 21:44 [01-2-640x427] Le manifestazioni commemorative del 110 anniversario della catastrofe sismica del 1908 possono offrire occasione e opportunità di conservare e tutelare accanto ai pochi edifici che hanno resistito alla furia del sisma e di cui sarebbe opportuna una completa catalogazione anche le ultime baracche esistenti nella nostra città quale memoria e monito, al presente, di una catastrofe da cui Reggio Calabria è rinata sia pure con notevoli sforzi eritardi. Lo sostiene Giuseppe Diaco, cultore di storia, collezionista, responsabile dell'Associazione Culturale Anassilaos e promotore della mostra dedicata al terremoto del 28 dicembre tuttora in corso presso la Villetta De Nava della Biblioteca Civica. E noto che all'indomani del sisma, come suole accadere ancora oggi in simili circostanze, in città sorsero ovunque delle costruzioni provvisorie, sia per offrire riparo ai senza tetto che per ospitare gli uffici pubblici che, prefettura in testa, svolsero un ruolo fondamentale nell'organizzazione dei soccorsi prima e, successivamente, nella pianificazione della complessa opera di ricostruzione. Di tali edifici-baracche rileva Diaco non resta quasi nulla, a parte i due edifici quasi diruti che si trovano a Catona, anche se essi sopravvivono nella toponomastica cittadina (villini svizzeri, villini norvegesi) che ricorda così la solidarietà manifestata dall'Europa e dal mondo verso la popolazione così duramente colpita, connessione. Senza dubbio a guardare le immagini vi è poco di artistico in queste costruzioni nate da bisogni immediati e concreti, ma a parte la sobria eleganza che esse conservano nonostante gli anni, ci troviamo dinanzi all'attestazione, forse ultima ed unica, di un momento storico tragico per la città e, in tal senso, andrebbero conservati e restaurati, magari trasformati in un piccolo museo dedicato al sisma.

## Tempeste in Libano, Unicef: 40mila bambini a rischio - Meteo Web

[Redazione]

Tempeste in Libano, Unicef: 40mila bambini a rischio"Nei 10 giorni passati, l'Unicef ha raggiunto oltre 6mila bambini rifugiati che avevano urgente bisogno di assistenza" A cura di Filomena Fotia 18 Gennaio 2019 - 06:40 [libano-neve-640x640] L'impatto delle ultime tempeste in Libano ha lasciato molti bambini vulnerabili in una condizione di bisogno di protezione e calore, soprattutto i bambini rifugiati: lo ha reso noto Unicef, che spiega di aver agito immediatamente in stretto coordinamento con le autorità locali libanesi, l'Unhcr e altre agenzie delle Nazioni Unite, per rispondere ai bisogni dei bambini colpiti e delle loro famiglie. I forti venti, la neve e le piogge torrenziali hanno colpito oltre 570 località in tutto il Paese, con inondazioni in oltre 11 rifugi informali. Oltre 11.300 persone, la metà delle quali bambini, sono state colpite dalla tempesta. La situazione dei bambini sfollati e delle loro famiglie è particolarmente grave in quanto le loro condizioni erano precarie già prima dell'arrivo del maltempo, si spiega in una nota. Solo nella valle della Bekaa, si sono dovuti ricollocare almeno 847 rifugiati siriani a causa delle inondazioni o per gravi danni ai loro rifugi. Nel nord, sono stati segnalati finora oltre 700 ricollocamenti. Le sofferenze dei bambini nelle aree colpite sono aumentate, ha dichiarato Violet Speel-Warnery, vice rappresentante dell'Unicef Libano. Nei 10 giorni passati, Unicef ha raggiunto oltre 6mila bambini rifugiati che avevano urgente bisogno di assistenza. I nostri team stanno lavorando con i partner giorno e notte per raggiungere i bambini che ne hanno bisogno con gli aiuti e per tenerli al caldo.

## Fenomeni meteo estremi: Indra con EUMETSAT rafforza la protezione dei cittadini europei - Meteo Web

[Redazione]

Fenomeni meteo estremi: Indra con EUMETSAT rafforza la protezione dei cittadini europei. I fenomeni meteo estremi stanno diventando più frequenti e richiedono sistemi più accurati per limitare i danni alla popolazione, alle infrastrutture e all'agricoltura. A cura di Filomena Fotia. 17 Gennaio 2019 - 13:35.

EUMETSAT Indra sta sviluppando insieme alla European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites (EUMETSAT) un sistema innovativo che rafforzerà la protezione dei cittadini e dell'economia europea contro i fenomeni meteorologici avversi, sempre più frequenti e devastanti a causa dell'avanzamento del cambiamento climatico. Il sistema calibra con assoluta precisione lo strumento con cui i satelliti MetOp misurano la velocità del vento sulla superficie degli oceani (ASCAT, Advanced SCATterometer Transponder). Si tratta di un'informazione chiave per poter elaborare modelli meteorologici più precisi, con un orizzonte temporale più ampio in grado di prevedere e affrontare fenomeni, quali: gli incendi sempre più devastanti e frequenti in estate a causa delle alte temperature; le grandi alluvioni, la siccità e le ondate di calore. I satelliti MetOp raccolgono dati relativi sia al tasso di umidità, alla temperatura, la velocità e la direzione del vento sia relativamente ai livelli di concentrazione di ozono nell'atmosfera. Ad essi vengono applicati modelli matematici complessi che simulano il comportamento climatico e consentono di avere previsioni meteorologiche di alta qualità. Indra monitorerà che i dati inseriti nei modelli abbiano il più alto livello di accuratezza per minimizzare le deviazioni che, causate dai milioni di dati incrociati, finiscono per limitare la nostra capacità di guardare al futuro e di anticipare le previsioni meteo. EUMETSAT migliora in questo modo il proprio servizio, essenziale per la protezione dei cittadini e per le attività in settori strategici come il traffico marittimo e terrestre, l'agricoltura e l'industria. Il sistema di Indra sarà installato in Turchia e sarà integrato da tre transponder distribuiti in diverse posizioni per calibrare le tre antenne dei satelliti MetOp (1A, 1B, C). Funzionerà in modo completamente automatico e sarà controllato da remoto, dagli uffici EUMETSAT in Germania. Ogni transponder riceverà gli input di calibrazione dello strumento, li elabora e li registra e infine li ritrasmette, chiudendo così il ciclo di calibrazione. I tre satelliti MetOp fanno parte del programma EUMETSAT Polar System (EPS) di EUMETSAT, che contribuisce alla modellazione e alla previsione di dati meteorologici in tutto il mondo. Monitoraggio dal circolo polare artico. All'interno del programma EPS, Indra ha già sviluppato due stazioni di monitoraggio, controllo e download dei dati per i satelliti MetOp, installati a Svalbard (Norvegia) che aiutano a programmare i satelliti e a scaricare i dati raccolti dagli strumenti di bordo. La sua efficacia consente a EUMETSAT di fornire le informazioni raccolte dai propri satelliti in meno di due ore, un fattore di vitale importanza affinché i servizi meteorologici dell'intero pianeta possano monitorare l'evoluzione meteo e fare previsioni in tempo utile.

## Previsioni meteo per venerdì, 18 gennaio

[Redazione]

Maltempo al Nord, sulle regioni tirreniche e sui settori ionici. Piogge e temporali al Centro e zone ioniche. Neve copiosa sulle Alpi sopra i 6-800 metri, localmente anche in pianura sulla Lombardia e basso Piemonte.

## Rigopiano secondo i Vigili del fuoco: "Caso unico, lo racconteremo al mondo"

[Redazione]

Roma, 17 gen. - (AdnKronos) - Sono passati due anni dalla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. I morti sono stati 29, 11 i superstiti, sopravvissuti dopo essere rimasti per ore tra le macerie dell'albergo di Farindola, piccolo centro del pescarese. Estratti vivi grazie al lavoro instancabile dei Vigili del Fuoco, arrivati immediatamente e rimasti lì per giorni e giorni. Un'esperienza unica, per le difficoltà create da uno scenario complesso, tanto da essere diventato ora un caso di scuola. "Tutta l'operazione è stata complicatissima, sono situazioni che segnano la vita - racconta all'AdnKronos l'ingegnere Giuseppe Romano, all'epoca direttore centrale per le emergenze -. Era uno scenario davvero difficile. Uno scenario che l'Italia ha riproposto a livello internazionale: l'anno prossimo con il dipartimento della protezione civile dovremmo riuscire a fare un'esercitazione in una situazione analoga. E' diventato un caso di scuola, non solo per i vigili del fuoco italiani ma anche per tutto il mondo che si occupa di ricerca sotto le macerie, che una situazione del genere non l'ha mai vista". "Abbiamo impiegato tutte le risorse che si potevano mettere in campo, eccetto i sommozzatori abbiamo utilizzato tutte le competenze che abbiamo all'interno del Corpo - spiega - e tutte sono state utili, compresa la ricerca delle sostanze pericolose, perché c'era il gas proveniente dalle cucine". Romano aveva un ruolo di coordinamento ma fin dalla mattina successiva alla valanga era sul posto a seguire le operazioni. "La prima difficoltà è stata raggiungere il luogo dove sorgeva l'albergo, un lungo percorso aperto dalla turbina, un sentiero lungo alcuni chilometri, era difficile portare le attrezzature - ricorda - Il primo giorno la cena mandata agli operatori partita alle 18.30 è arrivata alle 2 di notte. Prima di capire se la valanga si era conclusa e quale era la condizione di rischio c'è voluto un po', le condizioni atmosferiche non consentivano di valutare la situazione a monte. Il rischio nelle prime fasi è stato un fattore determinante di cui tenere conto, abbiamo piazzato un radar speciale che serviva a monitorare la neve". "Abbiamo dato una risposta al massimo livello possibile - assicura Romano - in uno scenario totalmente nuovo nel mondo del soccorso, anche del soccorso in montagna, un terremoto associato a una valanga, che aveva tranciato il bosco, che di solito serve a frenarla. In alcuni casi per garantire il ricambio degli operatori, per farli riposare dopo ore e ore di lavoro, bisognava portarli via con la forza, non volevano mollare". Uno di loro è Fabio Tabanella, della squadra Usar del Lazio. "Non vedevo nulla, era tutto ricoperto dalla neve che aveva nascosto le macerie - racconta - Abbiamo lavorato tantissimo prima per trovare le macerie poi abbiamo cercare le persone vive. Ero a pochi metri dal collega che uscendo da uno dei fori ci ha allertato dicendo di avere sentito delle voci. Lì si è messo in moto tutto il sistema per il recupero: questa è una scena che rimane ancora viva della memoria". "C'era sempre il rischio di nuove frane mentre lavoravamo incastrati nei cunicoli avevamo le sentinelle per dare allarme ma raggiungere la zona di sicurezza era difficile. Quando abbiamo trovato l'ultimo superstite rimasto incastrato per circa 60 ore, abbiamo scavato tutta la notte, aveva spazi limitati, ogni momento era prezioso", ricorda, e il suo pensiero va ai bambini salvati, "gli avevamo promesso di portarli al cinema e lo abbiamo fatto", e al pasticciere Giampaolo Matrone: "abita a due chilometri da casa mia, io a Montanali a Monterotondo, mentre lo soccorrevo sentivo il suo accento, ci siamo riconosciuti, abbiamo anche scherzato durante tutto il lavoro di scavo, ci siamo presi un po' in giro, rivalità tra paesi vicini...".

## Maltempo: da Regione Veneto piano per far fronte a emergenze in caso di nevicate (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Sono in corso di predisposizione piani di emergenza per i comuni di Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, SanTomaso Agordino, Sovramonte, Zoppè di Cadore. Le nuove aree individuate dai tecnici vanno ad aggiungersi alle altre aree valanghive già note e monitorate sul territorio regionale. Ad oggi sono state effettuate simulazioni di dinamica delle valanghe per una cinquantina di aree considerate complessivamente a rischio. L'analisi tecnica consentirà ai sindaci di attivare tutte le previste procedure di protezione civile, risultando definite in maniera univoca e puntuale le soglie di allerta per ciascun sito. Proprio in relazione agli aspetti operativi l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha riunito oggi presso la sede del Genio Civile di Belluno le amministrazioni comunali per illustrare quanto la protezione civile è in grado di fare per assistere i comuni se dovessero verificarsi eventi meteorologici significativi. Come è già avvenuto nel momento di massima emergenza a fine ottobre ha detto Bottacin la Regione è pronta a mettere in campo tutta la sua capacità e ad aiutare i sindaci in qualsiasi momento di difficoltà. Ricorda che tutto il nostro sistema di protezione civile è stato elogiato per come ha saputo affrontare l'emergenza e viene considerato un'eccellenza a livello nazionale. Vogliamo continuare ad essere al fianco dei sindaci.

## Maltempo: da Regione Veneto piano per far fronte a emergenze in caso di nevicate

[Redazione]

Venezia, 17 gen. (AdnKronos) - Uno dei rischi che il Presidente della Regione Luca Zaia ha individuato, nella sua veste di Commissario delegato per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio del Veneto tra ottobre e novembre 2018, è quello delle conseguenze che lo schianto di interi boschi nelle aree montane potrebbe avere sui sottostanti centri abitati in caso di nevicate e sulla viabilità. I rischi idrogeologici collegati sono quindi costantemente oggetto di attenzione. Il Commissario delegato, per far fronte a possibili situazioni di pericolo, invia assolutamente preventiva ha disposto, attraverso uno dei subcommissari incaricati a seguire i diversi settori di intervento, che vengano fornite ai sindaci indicazioni circa le aree maggiormente a rischio e i modelli matematici attraverso cui sono state individuate le eventuali emergenze, a seconda dell'entità degli eventi meteorologici che potrebbero presentarsi.

## Previsioni meteo, arriva la grande neve. "Svolta tra lunedì e martedì" - Meteo

*L'inverno cambia marcia dalla prossima settimana. La tendenza: "Nevicate in pianura, a Bologna, Firenze e Roma".*

*Le prime avvisaglie nel weekend*

[Quotidianonet]

L'inverno cambia marcia dalla prossima settimana. La tendenza: "Nevicate in pianura, a Bologna, Firenze e Roma". Le prime avvisaglie nel weekend Roma, 17 gennaio 2019 - Si avvicina la svolta gelida dell'inverno 2019. Le ultime previsioni meteo confermano le tendenze già delineate nei giorni scorsi, che anticipavano l'arrivo di correnti fredde dal polo Nord con conseguente abbassamento delle temperature e neve fino in pianura. Il vero cambio di passo verso un clima tipicamente invernale è previsto a partire dall'inizio della prossima settimana, e in particolare tra lunedì 21 e martedì 22 gennaio, quando è attesa una fase di "big snow". Nel weekend si paleseranno le prime avvisaglie con una serie di veloci perturbazioni che si accompagneranno a una flessione della colonnina di mercurio. Cerchiamo di ricostruire il quadro fornito dai principali siti di meteorologia, partendo dalla giornata di domani. #Meteo prossimi giorni, la #neve scenderà a quote gradualmente più basse con #freddo in crescita <https://t.co/bY7QaARZbn> [pic.twitter.com/bOwRhPwU6LVENERDI](https://pic.twitter.com/bOwRhPwU6LVENERDI) 18 GENNAIO - L'alta pressione che ha resistito finora su gran parte dell'Italia sta cedendo. Già oggi si sono viste le prime precipitazioni che hanno interrotto il lungo periodo di siccità al Nord, su regioni tirreniche, Liguria e Sicilia. Nella giornata di domani, venerdì 18 gennaio, il fronte perturbato "traslerà verso est liberando il Nord", scrive Meteo Giornale. Residue piogge interesseranno la Romagna, forse il Piemonte e la Lombardia ma "il grosso delle precipitazioni si localizzerà soprattutto tra regioni del Centro, Sardegna e parte del Sud con particolare riferimento ai versanti tirrenici", concentrandosi sulla Campania. Sulle Alpi sono attese neviccate a partire dai 7-800 metri mentre sull'Appennino "la quota neve oscillerà tra i 900 e i 1200 metri". WEEKEND - "Con la formazione di una saccatura nord atlantica incuneata fin sul Mediterraneo centrale il tempo su molte delle nostre regioni è destinato ad instabilizzarsi nell'imminente weekend", scrive Lorenzo Badellino per 3bMeteo.com: la perturbazione interesserà soprattutto le regioni del Centrosud. Se sabato 19 gennaio corrisponderà a una fase ancora di passaggio, il peggioramento vero e proprio si registrerà nella giornata di domenica 20 gennaio, quando "le piogge conquisteranno gradualmente il versante tirrenico (oltre alla Sardegna)". Contemporaneamente l'abbassamento delle temperature farà calare la quota neve "fino a quote collinari sull'Appennino centro-settentrionale, comunque sotto i 1000m su quello meridionale". E "non si esclude sul finire di domenica un coinvolgimento quantomeno parziale di basso Piemonte, Liguria, Emilia Romagna con neve a quote basse" (3bMeteo.com). LA SVOLTA: ARRIVA BIG SNOW - Non è altro che un antipasto rispetto a quanto ci attenderebbe nei giorni successivi, in base alle tendenze che naturalmente dovranno essere confermate nelle prossime ore. I modelli matematici sono finora concordi: con il fenomeno di stratwarming, le correnti fredde dalla Groenlandia sarebbero destinate a generare sull'Europa mediterranea un vortice ciclonico, che in Italia dovrebbe comportare "piogge e temporali e tanta neve sino in pianura", comunica Antonio Sanò, fondatore de ilMeteo.it, in particolare "su tutta la Toscana, Firenze", e nel Lazio "fino a Roma Nord". E ancora su "tutta l'Umbria, le Marche, e poi sul Nordest, copiosissima sull'Emilia Romagna sin sulle coste pure a Rimini e Ravenna, forte a Rimini con apporti di 14 cm ogni 6 ore". Ma è a Bologna e provincia che "farà il pieno". Col passare delle ore, aggiunge il collega Carlo Testa, "la neve raggiungerà anche le montagne del Trentino Alto Adige, per la gioia dei tanti amanti degli sport invernali e degli operatori turistici". Si tratta, prosegue Sanò, di una prima fase di "big snow", collocata tra lunedì 21 gennaio e martedì 22 gennaio, a cui dovrebbe seguire un secondo "impulso" da giovedì 24 diretto soprattutto sul Nord est, Emilia Romagna, e Liguria. Meteo: COLPO di SCENA, NEVE FORTE in PIANURA al CentroNord. Ecco DOVE, da QUANDO e AC CUMULI in cm <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/00SVUuiF3j> #meteo di @ilmeteoitCAUTELE - Anche 3bMeteo.com conferma un "cambio radicale di circolazione atmosferica sull'Europa nei prossimi giorni", con "impulsi polari" che

"daranno vita a diversi vortici ciclonici" sul Mediterraneo e "andranno a inasprire il freddo". Ma il quadro descritto da Edoardo Ferrara, è più cauto. Si attendono, scrive Ferrara, "ondate di maltempo a più riprese soprattutto al Centrosud e Isole Maggiori". A Nord l'ingresso di aria fredda "potrebbe favorire nevicate a quote molto basse, se non a tratti in pianura (da confermare); neve a tratti in collina possibile anche al Centro, copiosa in Appennino". Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

## Meteo: weekend con freddo al Nord, pioggia al Centro-Sud

[Redazione]

Fine settimana con prevalenza di maltempo: sulle regioni settentrionali torna a tratti la nebbia, su quelle centromeridionali previsti anche temporali e nevicata a 1200-1300 metri. Saranno all'insegna del maltempo su gran parte dell'Italia questo fine settimana di metà gennaio. Secondo il sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) domani si avrà un temporaneo miglioramento al Nord mentre piogge e temporali colpiranno il centro Italia e parte dell'area tirrenica del Sud, specie Campania e Calabria settentrionale.

**LE PREVISIONI METEO** Nel corso del weekend un vortice di bassa pressione si formerà sul nostro Paese, condizionando le situazioni in molte regioni. Dalla giornata di sabato il vortice farà affluire aria più fredda al Nord dove tuttavia il tempo sarà discreto e caratterizzato solo da una moderata variabilità e dalla ricomparsa di qualche banco di nebbia sulle aree pianeggianti. Farà piuttosto freddo in particolare di notte quando si torneranno a registrare valori anche sotto lo zero. Il Centro-Sud invece, sarà ancora sotto l'effetto delle correnti più miti ed umide richiamate sempre dal vortice stesso. Se da un lato avremo temperature più miti, dall'altro si avranno invece condizioni meteo più incerte anche se i fenomeni non saranno particolarmente importanti. Piogge e qualche rovescio temporalesco potranno colpire alcune zone tirreniche del centro come il sud della Toscana e gran parte del Lazio. Qualche rovescio anche a sfondo temporalesco possibile sulla Marche e nel sud della Puglia in particolare sul Salento. Possibili nevicate in Appennino sopra i 1200-1300 metri.

"Anche domenica - spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) - non ci saranno grosse novità con tempo discreto, anche se a tratti nebbioso al Nord, in un contesto assai rigido. Permangono condizioni favorevoli a rovesci e temporali invece sull'area tirrenica del Centro, dal sud della Toscana fino al Lazio ed il nord della Campania. Fra il pomeriggio e la sera, comincerà ad affluire aria più fredda anche al Centro, preludio a importanti scenari prettamente invernali che si potranno attivare col l'inizio della nuova settimana".

La Repubblica si fonda sui lettori come te, che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il sito o si abbonano a Rep. È con il vostro contributo che ogni giorno facciamo sentire più forte la voce del giornalismo e la voce di Repubblica. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo! Abbonati a Repubblica

## L'inverno ruggisce, in arrivo il freddo con pioggia e anche neve: ecco dove

*CAMBIA TUTTO NELLA PROSSIMA SETTIMANA: IMPULSI POLARI PUNTANO IL MEDITERRANEO* Cambio radicale di circolazione atmosferica sull'Europa nei prossimi giorni con impulsi...

[Redazione]

**CAMBIA TUTTO NELLA PROSSIMA SETTIMANA: IMPULSI POLARI PUNTANO IL MEDITERRANEO** Cambio radicale di circolazione atmosferica sull'Europa nei prossimi giorni con impulsi polari che si metteranno in moto verso l'Europa occidentale direttamente dalla Groenlandia. Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com che spiega Questi impulsi, gettandosi sul Mediterraneo occidentale, daranno vita a diversi vortici ciclonici, che tra l'altro andranno ad interagire anche con le masse d'aria fredda provenienti dal Nordest Europa e che gradualmente andranno a inasprire il freddo su gran parte del Vecchio Continente. **VORTICI CICLONICI SULL'ITALIA, MALTEMPO CON PIOGGIA E ANCHE NEVE** In questo contesto dunque con tutta probabilità l'Italia dovrà fare i conti con vortici ciclonici mediterranei, responsabili di ondate di maltempo a più riprese soprattutto al Centrosud e Isole Maggiori, ma con interessamento a tratti anche delle regioni settentrionali. avverte Ferrara di 3bmeteo.com Proprio sul Nord Italia l'interazione con l'aria più fredda in ingresso dai Balcani potrebbe favorire nevicate a quote molto basse, se non a tratti localmente in pianura; possibile neve a tratti in collina anche al Centro (nevicate anche copiose in Appennino). Quota neve più elevata al Sud anche in virtù del richiamo di venti meridionali, ma nevicate non dovrebbero comunque mancare lungo tutto l'Appennino. Alle precipitazioni si aggiungeranno venti a tratti sostenuti a rotazione ciclonica su tutti i nostri mari. Sfogati questi vortici mediterranei, sul finire della prossima settimana si potrebbe sperimentare una ondata di freddo più consistente soprattutto al Nord, figlia di una irruzione gelida continentale sull'Europa. La distanza temporale tuttavia impone ancora cautela su questo punto, che necessiterà di molte conferme **WEEKEND CON TEMPO INSTABILE AL CENTROSUD** Una prima perturbazione sta comunque già interessando alcune aree del Centronord, dove è tornato a piovere dopo un lungo periodo di siccità. Questo fronte sarà il primo di una lunga serie che interesserà il Mediterraneo nei prossimi giorni nel weekend infatti avremo a che fare con tempo nuovamente instabile al Centrosud, in particolare nella giornata di domenica, con piogge sparse e nevicate dalle quote medie. In genere asciutto al Nord anche nella notte su lunedì si potrebbe avere un peggioramento su bassa Valpadana e Liguria concludono da 3bmeteo.com **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **?Forti piogge su Tarquinia, salvati quattro automobilisti rimasti intrappolati**

[Redazione]

Il maltempo di queste ore non ha dato tregua nella cittadina di Tarquinia (Viterbo), dove si sono registrati diversi allagamenti in molte zone del litorale. Incessante pioggia, che è iniziata a cadere dalle prime ore del mattino, ha causato inondazioni in località Marina Velca, Roccaccia, al lido e in località Grottelle. Qui i vigili del fuoco sono intervenuti per portare in salvo quattro automobilisti rimasti intrappolati nelle loro auto, a causa del fango che ha invaso la carreggiata. La strada è stata chiusa al traffico dalla Polizia locale, così come altre strade comunali e provinciali. Nel quartiere Case Bianche un fulmine ha colpito il quadro elettrico del sistema di drenaggio del seminterrato delle palazzine, pertanto acqua ha raggiunto gli appartamenti al primo piano. I pompieri hanno evacuato i condomini e iniziato le operazioni di deflusso dell'acqua. Al lavoro anche Aepoc di Tarquinia e il gruppo comunale di Protezione civile. Le squadre di volontari hanno utilizzato le idrovore per liberare le strade dall'acqua. A Montalto di Castro, invece, il maltempo non ha causato particolari disagi. Ultimo aggiornamento: 17:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Rivoli, per un giorno gli studenti hanno "studiato" da alpini alla caserma Ceccaroni**

[Redazione]

Un piccolo esercito. Anzi, un esercito di piccoli. Già, perché ieri mattina, mercoledì 16 gennaio, gli alunni delle classi quarte e quinte delle elementari Gozzano e Don Milani di Rivoli sono stati protagonisti del progetto Alpini a scuola. Seguiti dalle maestre, dai militari e dai volontari dell'Associazione nazionale alpini, hanno fatto lezione presso il reggimento logistico Taurinense, nella caserma Ceccaroni in corso Susa. Il progetto - spiegato dalla caserma - è finalizzato a far conoscere alle nuove generazioni, attraverso un percorso didattico di educazione civica, le tradizioni ed i valori dello spirito degli alpini. E alla presenza del comandante di reggimento, il colonnello Giulio Arseni, gli alunni hanno preso parte alla cerimonia dell'alzabandiera, presente anche il sindaco Franco Dessì, assessore Marisa Maffei e gli alpini dell'Ana locale, con il presidente Carlo Cattaneo. I racconti degli alpini e delle loro "avventure", non ultimi gli interventi in occasione dell'emergenza maltempo - raccontano - sono stati i capitoli di questa visita che ha consentito ai giovani ospiti di poter "toccare con mano" la vita degli Alpini e i loro valori ieri come oggi.

## **Resta lo stato di massima pericolosità incendi boschivi**

[Redazione]

Vista la situazione di perdurante siccità, con precipitazioni che non si prevedono nel breve periodo, tutto il Sistema operativo regionale antincendi boschivi continua a essere allertato sull'intero territorio regionale, pronto a intervenire in caso di necessità afferma assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia. È evidente che, a fronte di un quadro come questo, non è possibile concedere alcuna deroga all'accensione di fuochi a quanti in questi giorni la stanno chiedendo. Anzi, si ricorda che tutte le violazioni di legge sono perseguibili penalmente. Gli incendi che hanno colpito il Piemonte sono stati: 10 nel Biellese, con intervento di 99 volontari e 49 mezzi; 11 nel Cuneese, con 42 volontari e 13 mezzi; 8 nel Novarese, con 40 volontari e 15 mezzi; 8 nel Vco, con 47 volontari e 18 mezzi; 2 nel Vercellese, con 37 volontari e 10 mezzi; infine, nel Torinese, 38 roghi, che hanno richiesto intervento di con 376 volontari e 108 mezzi. Ai mezzi di terra, va ad aggiungersi utilizzo di due elicotteri regionali e di due canadair, questi ultimi attivati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. La Protezione civile del Piemonte ricorda che, secondo la legge, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente innesco di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile, accendere lampade cinesi, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. E inoltre vietato abbruciamento di residui vegetali, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare - conclude Valmaggia - che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Protezione Civile e Agenzia del Demanio insieme per il rischio sismico

[Redazione]

17 gennaio 2019 Un accordo di collaborazione finalizzato all'attuazione delle attività che riguardano la prevenzione del rischio sismico sugli immobili di proprietà dello Stato e in uso alla PA è stato sottoscritto oggi a Roma tra il Dipartimento della Protezione Civile e Agenzia del Demanio. L'intesa riguarda il confronto, analisi, approfondimento e la condivisione di esperienze in tema di prevenzione. Agenzia ha, infatti, avviato un piano pluriennale di indagini sulla vulnerabilità sismica sul patrimonio immobiliare dello Stato. La collaborazione con la Protezione Civile prevede anche la condivisione delle informazioni e dei dati sugli immobili nonché gli esiti delle attività di valutazione della sicurezza strutturale, diagnosi energetica e rilievo geometrico, tecnologico ed impiantistico (audit) già avviate dall'Agenzia in 15 regioni italiane. Nell'ambito di questa collaborazione il Dipartimento della Protezione Civile si impegna a supportare Agenzia del Demanio nell'individuazione dei criteri da seguire per stabilire le priorità in merito alla programmazione degli interventi sui singoli immobili, indipendentemente dallo svolgimento delle indagini sull'intero patrimonio. Il lavoro congiunto consentirà inoltre di individuare gli strumenti idonei per collezionare i dati di sintesi degli audit sismici forniti dagli operatori economici e definire le linee guida per produrre la documentazione necessaria per la prevenzione del rischio sismico, anche da parte di soggetti privati che locano immobili in uso alle Pubbliche Amministrazioni. L'importante accordo siglato oggi permetterà alle nostre strutture di condividere conoscenze e competenze, lavorando insieme su attività che garantiranno una maggiore prevenzione del rischio sismico e accresceranno la sicurezza per gli immobili gestiti dall'Agenzia del Demanio ha dichiarato il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli. Ridurre i rischi a cui i cittadini sono esposti è la priorità del nostro Dipartimento e siamo certi che, grazie a questa collaborazione avviata con Agenzia del Demanio, si compia un altro passo in questa direzione, perché fare protezione civile vuol dire lavorare insieme. Quest'accordo va nella direzione del cambio di passo nella gestione e manutenzione del patrimonio pubblico che Agenzia ha avviato attraverso un corposo piano di riqualificazione sismica - ha dichiarato il Prefetto Carpino, neo Direttore dell'Agenzia del Demanio. E un processo che parte dalle gare per le progettazioni già avviate, passa all'individuazione degli interventi cui dare priorità con il prezioso supporto della Protezione Civile; un percorso che poi vedrà le gare per i lavori e la loro esecuzione per mettere in sicurezza il patrimonio dello Stato. Ad oggi il mio impegno è stato quello di far partire i primi 24 bandi di gara su circa 800 immobili di proprietà dello Stato, nelle zone sismiche 1 e 2, per un importo complessivo di circa 58 milioni di euro, per gli audit, i progetti di fattibilità tecnico ed economica, la progettazione definitiva ed esecutiva. L'esperienza e la conoscenza della Protezione Civile rappresentano un importante valore aggiunto per pianificare e svolgere al meglio tutte le attività finalizzate alla prevenzione del rischio sismico a testimonianza di un metodo di lavoro in cui le diverse Amministrazioni fanno squadra.

## VENETO, LA REGIONE SI PREPARA AD EMERGENZA NEVE

*Dopo lo schianto dei boschi in autunno, effettuate simulazioni di dinamica delle valanghe per una cinquantina di aree considerate complessivamente a rischio.*

[Redazione]

Uno dei rischi che il Presidente della Regione Luca Zaia ha individuato, nella sua veste di Commissario delegato per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio del Veneto tra ottobre e novembre 2018, è quello delle conseguenze che lo schianto di interi boschi nelle aree montane potrebbe avere sui sottostanti centri abitati in caso di nevicate e sulla viabilità. I rischi idrogeologici collegati sono quindi costantemente oggetto di attenzione. Il Commissario delegato, per far fronte a possibili situazioni di pericolo, in via assolutamente preventiva ha disposto, attraverso uno dei subcommissari incaricati a seguire i diversi settori di intervento, che vengano fornite ai sindaci indicazioni circa le aree maggiormente a rischio e i modelli matematici attraverso cui sono state individuate le eventuali emergenze, a seconda dell'entità degli eventi meteorologici che potrebbero presentarsi. Sono in corso di predisposizione piani di emergenza per i comuni di Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Sovramonte, Zoppè di Cadore. Le nuove aree individuate dai tecnici vanno ad aggiungersi alle altre aree valanghive già note e monitorate sul territorio regionale. Ad oggi sono state effettuate simulazioni di dinamica delle valanghe per una cinquantina di aree considerate complessivamente a rischio. analisi tecnica consentirà ai sindaci di attivare tutte le previste procedure di protezione civile, risultando definite in maniera univoca e puntuale le soglie di allerta per ciascun sito. Proprio in relazione agli aspetti operativi assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha riunito oggi presso la sede del Genio Civile di Belluno le amministrazioni comunali per illustrare quanto la protezione civile è in grado di fare per assistere i comuni se dovessero verificarsi eventi meteorologici significativi. Come è già avvenuto nel momento di massima emergenza a fine ottobre ha detto Bottacin la Regione è pronta a mettere in campo tutta la sua capacità e ad aiutare i sindaci in qualsiasi momento di difficoltà. Ricordo che tutto il nostro sistema di protezione civile è stato elogiato per come ha saputo affrontare emergenza e viene considerato un'eccellenza in ambito nazionale. Vogliamo continuare ad essere al fianco dei sindaci".